

# I Quaderni di "Prato pagano"

## Descrizione

img511 found on typepad.com  
I "Quaderni di Prato Pagano" saranno l'argomento della relazione di Damiano Sinfonico.

**I "Quaderni di Prato pagano"**, quattro volumetti pubblicati tra il 1985 e il 1988 per le edizioni Abete-Il Melograno, come allegati della rivista "Prato pagano", sono l'espressione di punta di un'effervescente e in quel periodo sorprendente vitalità creativa di alcuni giovani autori ai loro esordi a Roma. Quattro libretti dalla grafica semplice ed elegante per quattro autori esordienti: Beppe Salvia, Gabriella Sica, Claudio

Damiani e Giacomo F. Rech

Nella foto in basso (l'unica esistente) Beppe Salvia, Claudio Damiani, Giacomo F. Rech in una riunione per Prato pagano in vicolo del Bologna, a casa di Gabriella Sica che ha scattato la foto.

### ***Quaderni di Prato pagano***

da Estate di Elisa Sansovino, a cura di Beppe Salvia, "Quaderno di Prato pagano", Estate-Autunno 1985, n. 2

da Gabriella Sica, La famosa vita, "Quaderno di Prato pagano", Inverno 1985, n. 3

da Claudio Damiani, La famosa vita, con due disegni di Beate von Essen, "Quaderno di Prato pagano", Dicembre 1987, n. 1, Nuova serie

da Giacomo F. Rech, Firmamento, "Quaderno di Prato pagano", 1988

\*

### **Beppe Salvia**

non sempre i pesci d'ombra argentei lari  
son conosciuti per i bei colori  
arguti e malinconici i futuri

han disprezzo di niente e per orgoglio  
d'essere i vivi nel sole  
vogliono e nascosti flettere luci  
diffondere illuminarsi d'oro,  
  
quando in curve di scoglio  
e quando grigi guizzi e un punto d'oro,  
  
non sempre i pesci d'ombra argentei lari.

### **Gabriella Sica**

Il fulmine

Alle nuvole assomigliano le donne  
come le acque delle maree lente vanno  
e tornano sui tempi fissi della luna.

Minacciosi come fulmini gli uomini  
rimbombano nel mondo irati e stolti  
simili al tuono prima della guerra.

Vorresti forse adesso fulminarmi?

### **Claudio Damiani**

Tu hai tenuto con te il piccolo gatto  
nero, dei dolci giochi hai intrattenuto  
con lui, l'hai alzato, l'hai stretto sul grembo  
anche. Gli hai dato dei baci sugli occhi  
e sulle mani, l'hai stretto vicino  
tanto a te, ora dimmi: perché  
lo lasci? Lutolo mugula solo  
nel piccolo orto solingo...  
(E già il giardino le foglie ricoprono,  
già lento scende dai gelidi monti  
l'Autunno triste col querulo flauto).

### **Giacomo F. Rech**

Diana non sogna come noi, lei vive  
Proiettata nel freddo del futuro.  
Normalmente non parla  
Di quelle cose di cui parlo io:  
Diana si muove in proiezione astrale  
e la sfera celeste come un bosco  
divelto raccoglie i pensieri dell'idolo mio.

salvia03

Image not found or type unknown

## **Categoria**

1. Recensioni

## **Data di creazione**

Ottobre 5, 2018

## **Autore**

root\_c5hq7joi